

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arrotrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16. — 8.50 4.50
Per il Regno 20. — 11. — 6. —

Padova, Lunedì 22 Gennaio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LO SPIRITO RELIGIOSO IN ITALIA

Da tre o quattro giorni si discute in Parlamento un progetto di legge inteso a provvedere agli abusi dei ministri del culto.

Nota benissimo il *Presente* che una legge di questa importanza, in una nazione che non sia l'Italia, terrebbe sospesi gli animi e agitate le coscienze. Da noi invece è molto se una parte minima del paese se ne occupa: perfino la stampa, quantunque il progetto attraverso una discussione parlamentare nè tranquilla, nè confortante, vi mantiene su il silenzio più indifferente.

Questo fenomeno, cui nessuno vorrà negare, manifesta chiaramente la poca opportunità di questa legge, la quale alla fin fine lascerà le cose nel loro stato primitivo. Imperocchè se v'ha ministro di culto al mondo che goda delle maggiori libertà concesse e dallo Stato e dal popolo è quello che esercita le sue funzioni in Italia, dove egli è padrone di aprire e di chiudere le porte del tempio come meglio gli talenta. Infatti le cronache degli ultimi tempi non hanno a registrare nè tumulti, nè sommosse determinate da conflitti religiosi. — Su questo punto — diciamolo a nostro orgoglio — noi siamo diventati cittadini modello.

Se poi in Italia la questione religiosa viene confinata in ultima linea, non è del tutto a credersi che sia la conseguenza d'un infecondo indifferentismo. È vero: il bollente cattolicesimo de' nostri trisavoli è nella massima parte sbiadito, trovandosi appena qualche viva traccia qua e là per le nostre campagne; ma sta pure di fatto come sulla maggioranza degli italiani abbiano dominio tutte le altre credenze, dallo spiritualismo più puro al panteismo più ortodosso. Per la qual cosa ne viene che, desiderando ognuno rispetto al proprio sentimento religioso, questo diritto riconosce in altri, i quali poi s'inclinano alla loro volta alle coscienze altrui. E così nella cerchia ampia e sconfinata di questa libertà, secondo noi, dovrebbero anche essere compresi i ministri dei vari culti, concedendo loro, per spirito di generosità, più di quanto è loro dato dalle altre nazioni, avendo riguardo alle condizioni speciali del nostro paese. Imperocchè è inutile dissimularlo: nella questione religiosa in Italia non è lo Stato che garantisca noi, ma noi che garantiamo lo Stato.

Seguendo questi criterii più di fatto che di principio, ci troviamo in perfettissimo accordo con coloro i quali nelle ultime sedute della Camera parlarono contro il progetto Mancini come quegli che voglia dare ai cittadini garanzie che non domandano e al Governo facoltà non necessarie, turbando, con non improbabili pericoli, il vespaio delle coscienze.

Il Mancini uomo di scienza e legislatore liberalissimo trasse il suo progetto dall'alta regione dei principii, senza tener

troppo calcolo delle circostanze di fatto: e l'errore fu questo. Comunque sia, e quantunque sentiamo profondamente che oggi abbiasi a giovare più al paese con sode leggi di finanza di quello che lo si faccia con disposizioni da pulpito o da sagristia, siamo certi che, passi o no la legge, le cose staranno nell'ordine di prima, avvegnacchè nessun popolo, come il nostro, abbia tanto buon senso da non scaldarsi il sangue per cose religiose. Così che se il progetto del Mancini non farà del bene, nemmeno cagionerà del male, poichè forse in Italia gli affari di coscienza sono l'unica cosa che procedano a meraviglia, senza l'intervento del prete o del carabiniere. Lo ripetiamo: in questa parte noi siamo perfetti.

L'onor. Luzzatti

E L'INGERENZA GOVERNATIVA

In un articolo pubblicato nel *Sole* del 14 corrente, l'onor. Luzzatti canta con quel suo biblico e verboso entusiasmo le lodi di una scuola inglese che adopera a propagare la convinzione della necessità di regolare con vincoli e con vigilante inquisitive la vendita delle bevande alcoliche, ed anzi si dichiara fautore appassionato, apostolo fervente di un progetto sviluppato dal signor Chamberlain nella *Forthrightly Review*. Ecco in riassunto cosa propone il signor Chamberlain:

« Tratterebbesi di espropriare, per conto del comune, verso giuste indennità, tutti gli spacci di bevande alcoliche, costituendone il traffico in monopolio municipale. Il municipio, ove lo credesse, aprirebbe esso gli spacci senza fine di lucro, curando la bontà e la purezza delle bevande e salvando la pubblica salute. Così i danni enormi e i delitti crescenti generati dalla ubbriacchezza diminuirebbero, secondo il pensiero del sig. Chamberlain; come lo attesta l'esempio di Gotteburgo (1) da lui studiato:

Il comm. Luzzatti non è ancora arrivato ai maccheroni al sughillo, al cappone arrosto e al buon fiasco di Chianti; ma nell'articolo citato ben mostra d'aver già fatto gran cammino e d'esser sulla buona via. — Dal *wermouth* legittimo, dal finissimo e salubre *cognac* che lo Stato s'incaricherebbe di fabbricare e di vendere.... ai capponi e al Chianti non c'è che un passo! E l'on. Luzzatti cammina a grandi passi!

(1) Il municipio di Gotteburgo, una piccolissima città, ha adottato il monopolio dello spaccio di liquori e bevande fermentate espropriandone gli esercenti privati. In una piccola città di poche migliaia d'abitanti si può far questo e altro esperimento di socialismo autoritario.

Le licenze dei mulini

Dal segretario generale del ministero delle finanze è stata spedita alle intendenze di finanza, alle direzioni ed agli uffici tecnici del macinato, ed alle agenzie delle imposte dirette, la seguente circolare:

Roma, 31 dicembre 1876.

« L'articolo 14 del regolamento del 13 settembre 1874 dispone che l'esercente, il quale non ha ritirata o rinnovata la licenza prima che incominci l'anno, non possa continuare

nell'esercizio del mulino, e prima di riattivarlo debba presentare la dichiarazione prescritta dall'articolo 30 della legge, attendendo poscia due mesi onde porre mano al lavoro di macinazione.

Riflettendo che in non pochi casi il mancante ritiro e rinnovamento delle licenze di esercizio è da imputarsi a semplice dimenticanza, ovvero alla imperfetta conoscenza delle disposizioni che regolano il rilascio delle licenze stesse, o alle difficoltà che talvolta possono insorgere per la prestazione della cauzione, ed anche agli ostacoli che in questa stagione sopraggiungono nelle vie di comunicazioni, il ministero crede dunque conveniente di veder modo di conciliare gli interessi dell'amministrazione con quello dei mugnai, che per tale fatto rimarrebbero vivamente compromessi, e dispone perciò che anche dopo il 31 dicembre sia proceduto al rilascio delle nuove licenze di esercizio, dietro domanda indirizzata all'intendenza di finanza senza attendere la decorrenza dei due mesi del giorno della domanda, purchè non esistano contestazioni sulla misura delle quote, nè vi sia debito arretrato di tassa, ed il nuovo mugnaio dichiari di subentrare negli obblighi dell'antico verso la Finanza.

« Con siffatto temperamento, senza offesa agli interessi della Finanza ed a quelli dei mugnai, saranno evitati gli inconvenienti che potrebbero sorgere dalla contemporanea chiusura di parecchi mulini, e sarà così assicurata anche nel passaggio da uno ad altro l'annua regolarità del servizio.

« Per questa facilitazione non intende però il ministero, nè potrebbe, derogare all'obbligo che la legge impone a chiunque voglia esercitare mulino, di essere fornito, cioè, di regolare licenza di esercizio, la quale non può avere efficacia al di là dell'anno cui si riferisce.

Il sottoscritto non dubita che gli uffici dipendenti, ciascuno nella propria sfera di attribuzioni, coopereranno all'esatte esecuzione delle presenti istruzioni.

« Per il ministro F. Seismit-Doda. »

Il *Diritto* annunzia che la Commissione del macinato nella seduta di ieri sera ha deciso definitivamente la questione del premio al pesatore Von Ernst, confermando la proposta del Comitato tecnico di assegnare il premio delle 50 mille lire a questo congegno, prescindendo dall'esperimento dei due mesi pre stabiliti dall'avviso di concorso. La Commissione non si decise a ciò se non dopo le esplicite dichiarazioni del Comitato tecnico, che nessun altro dei congegni sottoposti all'esperimento del secondo studio, a suo giudizio, avrebbero presentato le condizioni volute dal programma per vincere il premio.

Laddove il pesatore Von Ernst era stato giudicato come il solo atto a risolvere il problema, ed atto pure a commisurare la tassa con leggerezza aggiunte e modificazioni che non ne varierebbero il concetto. L'assoggettarlo all'esperimento dei due mesi, si sarebbe risolto pertanto in una inutile perdita di tempo.

La Commissione, in seguito al parere del Consiglio tecnico, ha in pari tempo suggerito al ministero di accordare un compenso, a titolo d'incoraggiamento ai quattro altri inventori di congegni che presentarono maggiori pregi, e sono l'Avanzi, il Salmery, Di Cragnotty e il Gostoli, a condizione che sia libero all'Amministrazione di valersi in seguito di talune parti od organi di detti pesatori, senza titolo a compenso da parte degli inventori.

Corriere del Veneto

Venezia. — È partito il *Cristoforo Colombo* pel suo viaggio di circumnavigazione. Molta gente accorse a salutare ed augurare prosperi gli eventi a questo nostro legno da guerra.

Verona. — Leggiamo nell'*Arena* del 20: Fino dall'altrieri annunciammo che monsignor Canossa resta a Verona. Ieri egli fece ritorno da Roma. Tutte le campane della città suonavano a distesa mentre egli entrava in città. Una trentina di equipaggi fecero seguito alla sua carrozza fino al palazzo ove risiede.

Udine. — Il comm. Amour, consigliere delegato presso questa Prefettura, veniva per telegrafo chiamato dal Ministero, e partiva alla sera per Roma. *Credesi* che questa chiamata possa avere per oggetto una promozione dell'egregio funzionario.

Treviso. — Un telegramma avverte il pubblico che martedì la Pezzana darà la *Messaliga*, e forse anche per un altro giorno il *Trionfo d'amore*.

Rovigo. — Leggiamo nel *Polesine*: La *Provincia* — organo moderato — dando notizie del processo di diffamazione dibattutosi martedì scorso al nostro Tribunale correzionale era uscita in nuovi insulti contro il querelante sig. I. Michelini insinuando che non avesse coperto altrimenti nell'esercito i gradi che da lui e dai suoi rappresentanti era stato asserito.

Il seguente dispaccio ci annunzia che queste insinuazioni daranno luogo ad altro processo!

« Direttore del *Polesine* »

« Querelai la cronaca della *Provincia* del 18 come diffamatoria. Proverò al Tribunale i miei titoli. »

« Michelini. »

Noi siamo sicuri che il signor Michelini escirà puro da questa nuova prova a confusione de' suoi nemici.

Belluno. — La Società educativa Cadorena ha pubblicato le norme per la Esposizione scolastica circondariale che sarà tenuta a Pieve di Cadore nel prossimo agosto, in occasione che s'inaugurerà il monumento a Tiziano Vecellio.

Cronaca Padovana

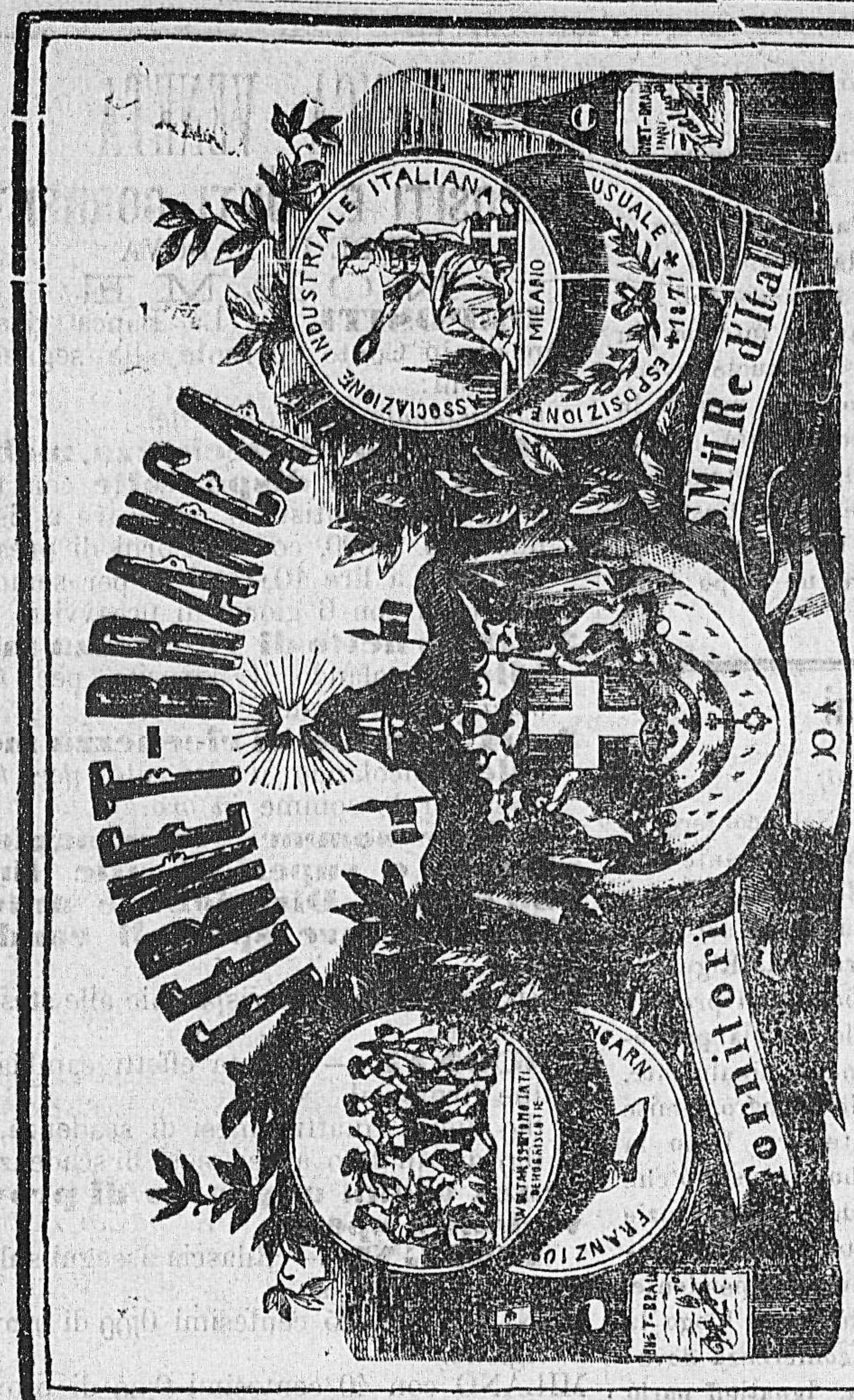
Carnevale. — Sabato si son respirate le prime auro carnevalesche. Moro-Lin per rendersi sempre più benemerito del nostro pubblico ha atteso tre giorni alla direzione dei lavori d'abbellimento nel teatro Garibaldi, senza neppur concedersi il lusso di riposare. All'indecente baracca ha fatto dare una lavatura generale, ha fatto tappezzare i palchetti, ridipingere Garibaldi, aumentare l'illuminazione.... e tutto nella speranza di far un veglione numero uno.

Ed aveva il muso lunghetto ieri sera vendendo che mancava quasi affatto l'elemento che da vita a un veglione — le donne — e che fra le dodici maschere accorse ve n'erano alcune tanto poco decenti.

Del resto si è gridato, si è ballato fino alle cinque, ed hanno compreso tutti che anche al Garibaldi, ove il pubblico ci metta un pochino di buon volere, si posson dare dei bei veglioni.

A quello di sabato venturo.

Protesta. — A proposito di quanto dice il *Giornale di Padova* (carino sempre!) sulle



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di BRANCA, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il primato di molta celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tenacissimo al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »
Lorenzo Dott. Barzoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Typhosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Typho affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e le abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALIBRARI
MARIANO TOSARELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Aliberi
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGHERITA, segretario.
Direttore dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del Caffè Messicano il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore al valore del fondo occupato.

Quinto anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita. Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione e coltivazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni. Sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione. Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario, Certificati di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di centesimi 50. — Sementi per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno L. 1,25. Per 200 piantine L. 1,80.

Rivolgersi con vaglia o francobolli al coltivatore Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza (Provincia di Treviso).

COMIZIO AGRARIO

di
ODERZO-MOTTA

N.° D' Ufficio Oderzo, li 10 novembre 1876.

All'onorevole sig. Vincenzo Gasparinetti Motta.
Dagli esperimenti eseguiti in quest'anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riuscì favorevolmente sia per la semplice sua coltivazione; come per aver ottenuto un abbondante raccolto,
Timbro del Comizio Dal Comizio — firm. Il Segretario Antonio Belli.

Fratina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano, coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza, lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immensamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità. firm. Frattina dott. Luciano.
Visto per la firma, — Il Sindaco firm. Pasquino Francesco.

Timbro del Comune. (1368)

AVVISO

Polvere Lattea o Zuppa al Latte PER I BAMBINI

della Ditta Durieu Oetli e C. Vevey (Suisse)

Si vende a scatole la suddetta polvere; essa è di una utilità incontestabile per quelle Madri e Nutrici che scarseggiano di Latte, e per quegli adulti che stentano digerire.

Deposito generale per l'Alta Italia presso la drogheria P. Matty, Corso Principe Amedeo n. 7. Torino. (1373)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immanicabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si passano il giorno Lire quattro. In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Ginsti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

Focaccine e Pasta Margherita

L'offelleria VIANELLO di Padova è fornita dei BISCOTTI genuini della fabbrica Peek Freanc e C. di LONDRA.

Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza.

Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattissime per regali a prezzo relativamente modico.

Sarebbe inutile far menzione delle rinomate FOCACCIE E PASTA MARGHERITA già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò rendesi necessario per avvertire il pubblica che la PASTA MARGHERITA dell'offelleria Vianello portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso.

Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche importanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Enofila d'Asti.

Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal Vianello e la guarnizione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offelleri che fanno del loro meglio per imitarlo.

(1372) LUIGI VIANELLO.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rianfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofola e massime poi vale nelle estalme, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Bon. S. Salvatore, N. 4825.



PADOVA — Deposito alle Fornacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Ferraroli, Du. cr. B. c. b. b. Ponte S. Leonardo — Cornelio all'Angelo Piazza delle Erbe, fornitore anche delle farmacie — Pordenone, Roviglio — Cavarzere, Blasoli — Adria, Bruscaini.